

SCHEDA DI PROGETTO PER GLI ENTI LOCALI

(Legge Regionale 28 ottobre 2016, n. 18)

A - PARTE GENERALE E DI SINTESI

1. Amministrazione proponente _____ Comune di Modena

2. Responsabile del progetto (indicare settore-ufficio, persona di riferimento, recapiti vari)

Giovanna Rondinone (Responsabile Unità Operativa politiche per la Legalità e le Sicurezze)
059/2032422 giovanna.rondinone@comune.modena.it

3. Denominazione del progetto: **"Pubblico e privato per un territorio di legalità"**

4. Breve descrizione del progetto (utilizzare al massimo 2.000 caratteri)

Sulla base delle finalità previste dal "Piano integrato delle azioni regionali per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile e la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e dei fenomeni corruttivi", l'Amministrazione Comunale intende proseguire nel mettere a sistema una serie di azioni di prevenzione e controllo realizzate nel corso degli ultimi anni attraverso due azioni tra loro integrate:

1. Rafforzare una azione di carattere istituzionale di coordinamento attivando un tavolo di confronto tra diversi soggetti al fine di dare sistematicità e ampliare quanto già realizzato nel corso degli ultimi anni e progettare azioni condivise con il Territorio e con le Istituzioni che su di esso insistono. In particolare si punterà a coinvolgere il mondo economico e produttivo e gli ordini professionali oltre che la rete di associazioni con cui l'Amministrazione collabora da tempo. Il valore aggiunto del tavolo di confronto sarà quello di mettere in comune saperi, risorse e strumenti per promuovere una conoscenza del territorio nelle sue risorse e nei suoi punti sensibili alle infiltrazioni e al possibile radicamento della criminalità organizzata. Attraverso tale lavoro di condivisione il tavolo funzionerà da un lato come una sorta di osservatorio, dall'altro sarà il punto di coordinamento delle attività di promozione della cultura della legalità a scuola e sul territorio, definirà gli ambiti prioritari per la formazione specifica congiunta per operatori del pubblico e del privato; individuerà gli ambiti prioritari di approfondimento e studio dei fenomeni di illegalità e criminalità organizzata.
2. Creare, presso l'Università di Modena e Reggio Emilia, un Centro di documentazione e studi sulla legalità che lavorerà in sinergia e a supporto del Tavolo di coordinamento. L'attività del Centro sarà in sostanza indirizzata a dare una impostazione scientificamente validata e competente alle azioni che si andranno a programmare partendo da quelli che sono i contenuti e gli ambiti di intervento del "Testo Unico Legalità" della RER

5. Il progetto è già attivo?

- | | |
|-------------------------------------|---|
| <input type="checkbox"/> | Sì, ma non ha usufruito del finanziamento della Regione |
| <input type="checkbox"/> | Sì, ed ha già usufruito del finanziamento della Regione |
| <input checked="" type="checkbox"/> | No, è ancora da attivare |

6. Sostenibilità futura del progetto (indicare se vi è l'intenzione di proseguire il progetto e, nel caso, se sono già state attivate risorse a garanzia della sua sostenibilità)

- Sì, presumibilmente
- Sì, sono già state attivate risorse a garanzia della sua sostenibilità
- No

7. Complementarietà del progetto (indicare se il progetto ha collegamenti diretti e tangibili con altri progetti dell'amministrazione proponente)

- Sì (specificare):
 Attraverso il progetto LABALT (Laboratorio Appalti, Legalità Trasparenza) cofinanziato dalla RER nel 2016 sono state affrontate una serie di tematiche (sia attraverso le giornate formative che attraverso la convenzione con l'università di Modena) che hanno portato l'amministrazione Comunale ad avviare diversi percorsi di lavoro tutt'ora in corso soprattutto per quanto attiene al tema degli appalti, gioco d'azzardo, antiriciclaggio, beni confiscati.
 Il presente progetto porrà invece maggiore attenzione al mondo "privato" (economico e sociale) e alle azioni che questi possono mettere in atto, in collaborazione con l'Ente Pubblico, al fine di favorire una maggiore diffusione della cultura della legalità e individuare azioni specifiche per la prevenzione delle infiltrazioni.
- No

8. Per la sua realizzazione, il progetto prevede la collaborazione con soggetti di natura diversa dal proponente (per esempio, forze dell'ordine, Prefetture, Questure, volontariato, ASL, sistema scolastico, ecc.)?¹

- Sì
- No

9. Se il progetto prevede la collaborazione di altri soggetti, per ciascun soggetto coinvolto indicare il nome, la natura (ad es. se è un'associazione o un'istituzione, ecc.) e brevemente la modalità della collaborazione (chi fa che cosa ed eventualmente se vi è da parte di questi soggetti anche una contribuzione finanziaria)

Nome altro soggetto	Natura altro soggetto	Forma di collaborazione
Università di Modena	Istituzione	Attivazione Centro di documentazione e studi sulla legalità
Scuole	Istituzione	Co progettazione e sperimentazione "didattica della legalità"
Associazioni di categoria	Associazioni	Partecipazione al tavolo le-

¹ La collaborazione è da intendere come condivisione dei principi del progetto e compartecipazione, anche finanziaria, nella sua realizzazione totale o in alcune fasi. Si tenga conto, inoltre, che non si intendono come collaborazioni le prestazioni remunerate rese da eventuali soggetti partecipanti all'attuazione del progetto.

Libera e associazioni/enti del terzo settore che si occupano del tema legalità	Associazione	galità
Sindacati	Sindacati	Partecipazione al tavolo legalità
Ordini professionali (CUP)	Associazione	Partecipazione al tavolo legalità
Camera di commercio	Ente Pubblico	Partecipazione al tavolo legalità

10. Ambiti di intervento del progetto (barrarne uno o più di uno):

<input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione dell'infiltrazione criminale sul piano economico e sociale (prevenzione primaria)
<input checked="" type="checkbox"/>	Contrasto dell'infiltrazione criminale sul piano economico e sociale (prevenzione secondaria)
<input checked="" type="checkbox"/>	Sostegno agli osservatori locali (monitoraggio e analisi dei fenomeni illegali e mafiosi)
<input checked="" type="checkbox"/>	Scambio di informazioni e conoscenze fra soggetti diversi sui fenomeni illegali e mafiosi
<input checked="" type="checkbox"/>	Promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani
<input checked="" type="checkbox"/>	Attività rivolte agli studenti per attuare, attraverso l'istituzione scolastica, le finalità della L.R. 18/2016
<input checked="" type="checkbox"/>	Attività di qualificazione e di aggiornamento del personale della scuola
<input checked="" type="checkbox"/>	Attività rivolte agli studenti università per attuare, attraverso l'Università, le finalità della L.R. 18/2016
<input checked="" type="checkbox"/>	Valorizzazione delle tesi di laurea inerenti ai temi della L.R. 18/2016
<input checked="" type="checkbox"/>	Diffusione della cultura della legalità nella comunità, in particolare fra i giovani
<input type="checkbox"/>	Recupero di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa e assegnati
<input type="checkbox"/>	Riutilizzo in funzione sociale dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa

11. Destinatari del progetto (indicare i soggetti cui è rivolto il progetto, scegliendone uno o più di uno)

<input checked="" type="checkbox"/>	Cittadini in generale
<input checked="" type="checkbox"/>	Giovani
<input checked="" type="checkbox"/>	Studenti
<input checked="" type="checkbox"/>	Insegnanti
<input checked="" type="checkbox"/>	Professionisti
<input checked="" type="checkbox"/>	Operatori economici
<input type="checkbox"/>	Altro (specificare): Imprese, Amministratori, operatori della pubblica amministrazione e di altri enti pubblici _____

12. Attività previste (indicare le attività progettuali, scegliendone una o più di una)

- | | |
|-------------------------------------|--|
| <input checked="" type="checkbox"/> | Informazione (es. seminari, convegni, campagne mediatiche, produzione video, ecc.) |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Formazione (es. corsi di formazione ad operatori professionali, ecc.) |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Educazione (es. laboratori didattici nelle scuole) |
| <input type="checkbox"/> | Recupero e riutilizzo di beni confiscati |
| <input type="checkbox"/> | Altro (specificare): _____ |

13. Obiettivi specifici del progetto (indicare uno o più obiettivi)

- | | |
|-------------------------------------|---|
| <input checked="" type="checkbox"/> | Promuovere la cultura della legalità |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Sensibilizzare la cittadinanza ai temi della legalità e della criminalità organizzata e mafiosa |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Educare i giovani alla cultura della legalità |
| <input type="checkbox"/> | Riutilizzare un bene confiscato alla mafia |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Altro (specificare): Innescare un circolo virtuoso tra i diversi soggetti pubblici e privati |

B - DESCRIZIONE SPECIFICA DEL PROGETTO

L'approvazione del "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" rappresenta una occasione per i territori per affrontare il tema legalità e prevenzione delle infiltrazioni in maniera organica, su diversi piani (prevenzione primaria, secondaria e terziaria), con diversi strumenti in quanto, nel suo impianto, promuove e prevede la partecipazione di tutti i soggetti del mondo economico e sociale al fine di creare un sistema e un piano integrato di azioni

Parallelamente occorre che sui territori, al fine di attuare le finalità del testo unico, si abbia la capacità di rendere consapevoli i diversi attori dei contenuti dello stesso e delle azioni che possono essere messe in atto nell'ambito di questa cornice legislativa.

La creazione quindi di un tavolo di coordinamento che prevede la partecipazione di diversi soggetti istituzionali e del mondo economico, sociale ed associativo trova la sua ragione innanzitutto nella necessità di condividere e attuare i contenuti della legge calandoli nella realtà economica e sociale del territorio modenese.

Inoltre una più stretta collaborazione tra l'Amministrazione Comunale, gli ordini professionali e le associazioni economiche potrà aiutare l'amministrazione a proseguire e migliorare il progetto/percorso di "Integrazione di banche dati finalizzata alla prevenzione della illegalità/criminalità economica e organizzata" avviato nell'ambito dell'accordo di programma sottoscritto con la RER nel 2013. La lettura integrata dei dati provenienti da diverse fonti ai fini della individuazione di "anomalie" richiede infatti la capacità di individuare e testare degli "indicatori di rischio", attività a cui i soggetti del mondo economico e produttivo, i sindacati, le organizzazioni dei professionisti possono utilmente contribuire.

Pertanto una prima fase del lavoro del tavolo sarà principalmente dedicata ad approfondire i contenuti del Testo Unico Legalità con la collaborazione della stessa regione Emilia Romagna e con il supporto del Centro di documentazione e studi che in una fase prelimi-

nare avrà proprio il compito di raccogliere approfondimenti ed esperienze già realizzate in ordine alle tematiche contemplate dal testo unico sul territorio provinciale.

Sulla base di quanto raccolto e analizzato, le azioni che si intende mettere in atto, da progettare e realizzare in maniera condivisa sul tavolo di coordinamento e, laddove necessario, con il supporto del centro di documentazione e studi, sono le seguenti:

- Coinvolgere il settore privato (professionisti e imprese) per: realizzare percorsi info/formativi congiunti anche attraverso approfondimenti e confronti sulla normativa in materia di anticorruzione e trasparenza (legge 190/2012 e il dlgs 231/2001); approfondire i possibili meccanismi di infiltrazione nei diversi comparti economici e sviluppare/rafforzare la capacità dei diversi soggetti del territorio di leggere i relativi segnali e mettere in atto azioni di contrasto
- Progettare e realizzare la formazione specifica congiunta per amministratori e tecnici del settore pubblico, per i professionisti, per il mondo economico e sociale con particolare riguardo ai contenuti e temi del testo unico legalità
- Progettare e realizzare con le scuole percorsi formativi rivolti agli insegnanti al fine di sviluppare una “didattica della legalità”. L'idea è quella di far evolvere i tradizionali itinerari didattici sulla legalità che da anni vengono realizzati nelle scuole verso programmi curriculari (da progettare con le stesse scuole interessate) che inglobino i temi della legalità nelle diverse materie di insegnamento (es: diritto, economia, tecnologia dei materiali, ecc.) e che consentano l'acquisizione di competenze e conoscenze atte a individuare eventuali situazioni criminogene
- Realizzare eventi di sensibilizzazione per i diversi target di popolazione quali dibattiti, attività teatrali, cineforum, laboratori.

Per quanto attiene all'attività del Centro di documentazione e studi si prevede che lo stesso possa avvalersi di una collaborazione occasionale (o di un assegno di ricerca) per gestire il Centro di documentazione per 12 mesi e per coordinarne le attività in relazione alle esigenze che emergeranno dal tavolo di coordinamento.

Le attività specifiche del Centro di documentazione e studi per la legalità (organizzazione, direzione, comitato scientifico e dotazione) saranno definite da una apposita convenzione.

Il Centro promuoverà una serie di iniziative accademiche di confronto e approfondimento; realizzerà una raccolta documentale per esempio su sentenze e ordinanze in materia di gioco d'azzardo lecito, esiti dei processi per mafia, analisi dei procedimenti che hanno portato alla confisca di beni sul territorio, direttive ANAC, approfondimenti legati al d.lgs 231/2001, novità circa i provvedimenti legislativi in tema di trasparenza, normativa sugli Appalti; raccoglierà studi e approfondimenti già realizzati riguardanti il territorio provinciale su tematiche attinenti.

Potrà a tal fine valorizzare tesi di laurea (anche attraverso l'introduzione di un premio/borsa di studio per la migliore tesi di laurea su temi ritenuti prioritari per il territorio in materia di legalità e prevenzione delle infiltrazioni) e/o tirocinii per diffondere anche tra gli studenti universitari una preparazione e una sensibilità su queste tematiche specifiche

Tabella costi

Spese d'investimento	Anno 2017	Anno 2018
Allestimento Cento Studi	€ 6000	
Totale spese investimento	€ 6.000,00	
Spese correnti		
Gestione Centro Studi (affitto locali, operatori coinvolti, utenze ecc.)	11000	11000
Realizzazione formazione/seminari/confronti di esperienze rivolti ai soggetti del Tavolo di Coordinamento (n. 5 giornate)	2000	3000
Spese per formazione rivolta ad amministratori e tecnici degli Enti pubblici a supporto della rete per l'integrità e la trasparenza della pubblica amministrazione (n° 2 giornate formazione)	1000	1000
Percorso: "didattica della legalità"	5000	5000
Realizzazione (n° 5) eventi di sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza	4000	5000